

Il 70° celebrato a Modena La perestrojka e la pace
Necessità e difficoltà di una svolta Dalla coesistenza alla cooperazione
Riforma economica e democratizzazione Comunisti italiani e sinistra europea

Natta: noi e l'Ottobre

L a perestrojka, ha i suoi architravi nella profonda riforma dell'economia e nello sviluppo della democrazia in ogni campo della società sovietica...

nell'Urss tra conservazione del passato e rinnovamento verso il futuro. Basta a fare intendere che il disegno perseguito dalla direzione di Gorbaciov ha messo in moto un processo nel quale certamente potranno manifestarsi anche impazienze controproducenti...

«Abbiamo bisogno di democrazia come dell'aria», si afferma nell'Unione Sovietica; «Non c'è socialismo senza democrazia»...

«Va rilevata in proposito - sul piano metodologico - la dinamica della perestrojka. Essa ha preso avvio dalla percezione di pericoli imminenti e di necessità irrinunciabili...»

«Altra memoria torna l'affermazione di Enrico Berlinguer che noi comunisti italiani consideriamo la democrazia un valore universale. Quelle parole Berlinguer le aveva pronunciate a Mosca, dieci anni fa...»

N ella chiarezza del confronto, nella democrazia delle scelte sono le premesse dell'unità, ma l'unità è essenziale, e lo dico per noi, il nostro partito, se vogliamo agire e combattere con successo...»

Il profondo rinnovamento economico, culturale, politico dell'Urss ha bisogno della pace; il fatto che la direzione sovietica lo abbia dichiarato al primo giorno e ostinatamente perseguito negli ultimi tre anni con ininterrotta iniziativa...

Dai giorni del suo insediamento e in progressione stringente, la nuova direzione dell'Unione Sovietica è venuta affermando la necessità che dall'unità crescente del mondo, derivante dall'interdipendenza dei rapporti tra tutti i paesi, dall'interazione tra ogni fatto, grande o piccolo che si verifica nel tessuto delle relazioni economiche e politiche internazionali...

«Un nuovo modo di pensare non basta la distensione, non basta la coesistenza intesa come precario armistizio, occorre passare alla cooperazione tra i popoli, gli Stati, i sistemi diversi per la salvezza comune e per la soluzione dei problemi immani che stanno dinanzi al consorzio umano...»

«Ancora una volta la mente ritorna al passato, alla metà degli anni 50, quando il compagno Togliatti - come abbiamo ricordato all'assemblea di Mosca - dalla riflessione sul limite segnato ad ogni antagonismo dalla nuova dimensione atomica del mondo, ricavò la conclusione che «borghesi e proletari», «credenti e non credenti» dinanzi alla minaccia dovevano - e debbono - trovare assieme le vie della salvezza...»

Il segretario del Pci ha aperto il suo discorso rivelando le novità di forma e di contenuto politico-ideale delle celebrazioni del 70° a Mosca. Il primo dato significativo è l'avvio di una riflessione nuova sul passato, dal 1917 agli anni della stagnazione. Ritornano tutti i nomi della Rivoluzione «senza santificare gli uni e senza satanizzare gli altri»...

colpa di cui egli e il suo entourage si sono macchiati. Riemerge Krusciov con l'audacia del XX congresso. Al ripristino, allo scavo della verità, a cui oggi sono impegnati i sovietici, hanno contribuito anche storici italiani, comunisti in particolare, ed ha avuto questo significato anche il volume pubblicato dall'«Unità» intitolato «Se vince Gorbaciov»...

che» della storia risponde anzitutto al dovere di restituire il nome e l'onore alle vittime della repressione e di dare piena misura alla grandezza dello sforzo sostenuto dai popoli e dai comunisti sovietici. Ma si tratta anche di un'esigenza che investe la sfera delle idealità e dei traguardi dell'attuale corso politico, aprendo varchi tra tabù ossificati, inerzie diffuse e conservatorismi. Ad ostacolare le sincere parole di critica pronunciate il 2 novembre da Gorbaciov...

mondo e i continenti abitati dal 80 per cento della popolazione mondiale, schiacciati dai debiti, dalla carestia, dall'arretratezza, da disuguaglianze crudeli? Guardando a questa che emerge come la contraddizione più dirompente della nostra epoca si comprende che le nozioni di imperialismo, di nazionalismo, di politica di potenza, non sono pure cianfrusaglie. Certamente, tocca prima di tutto ai popoli del Terzo mondo l'impegno ciclopico dell'ascesa dal sottosviluppo, ma i capitali, la tecnologia e la scienza ricondotte dalla ricerca delle armi più micidiali al servizio della vita dell'uomo e della natura, debbono volgersi ai paesi di più alto sviluppo a quest'opera grande di salvezza e di redenzione umana. E per questo c'è bisogno anche dell'Europa occidentale. Certamente, non come essa è oggi, divisa, pigra, dominata da logiche subalterne e mercantili.

Noi siamo convinti che procedendo in ordine sparso, per ogni paese europeo la sorte sarebbe quella del declino e le forze di sinistra rimarrebbero perennemente perdenti rispetto al processo di internazionalizzazione della vita economica e politica nel quale le grandi concentrazioni della ricchezza e del potere, i colossi della finanza e dell'industria di qua e di là degli oceani, fino ad oggi hanno guadagnato molte mani della partita. C'è bisogno che le forze della sinistra convergano in disegni e su denominatori comuni perché l'Europa occidentale si unisca nel rinnovamento delle strutture e degli orientamenti, perché in questa parte del continente, che fu culla dell'idea e della lotta socialista, esse - l'idea e la lotta - riprendano a costituire il motore della dialettica sociale e della competizione politica.

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

che fece tutt'uno con le sue origini?

In una parola cosa significa essere comunisti italiani oggi? Lo sapete, è la domanda che sottomente insinuano o brutalmente ci intimano quei cantori del tramonto delle ideologie dietro cui si nasconde l'ideologia della rinuncia, dell'evasione, dell'accettazione del mondo così com'è.

Ebbene, ai cimenti teorici e pratici di questo nostro tempo, il Pci va - deve andare - con il patrimonio intero delle sue idee, delle sue esperienze, della sua storia fatta di continuità e di rotture, di luci e di offuscamenti, ma di fedeltà ininterrotta alle ragioni della propria esistenza, alla causa degli oppressi, agli interessi profondi della nazione e del consorzio umano.

Dopo il nostro insuccesso alle elezioni dello scorso giugno qualcuno ha letto nello specchio delle proprie brame la fatalità del declino dei comunisti italiani. Vedremo di deluderlo.

Sta di fatto che il nostro partito è la più grande forza comunista dell'Occidente non soltanto europeo; ne dobbiamo avere coscienza, senza superbia stollida, ma col vigile sentimento della responsabilità che ne deriva per ognuno di noi.

A farci quello che siamo non sarebbe bastata la potente ondata della Rivoluzione d'Ottobre che determinò la nostra nascita dal ceppo robusto del socialismo italiano; non sarebbero bastati la resistenza al fascismo e la guerra nazionale di liberazione nelle quali pagammo il prezzo più duro; non sarebbero bastati il legame costante con la Repubblica, con gli interessi quotidiani e le aspirazioni più alte degli operai e dei lavoratori e tutte le iniziative che sostenemmo nel trascorso quarantennio per la pace, per i diritti della donna, per il lavoro e lo studio, per la libertà civili. Tutte queste sono ragioni effettive di quello che il Pci è diventato.

Ma alla base di questo percorso storico c'è stata la costante intelligenza del reale, l'impegno e la capacità del cambiamento, dell'innovazione della nostra politica.

In questo Gramsci c'è stato e continua ad esserci maestro; con l'eroinismo del suo pensiero, con la forza della sua tensione morale, con la profondità delle sue intuizioni sulla rivoluzione in Italia e nell'Occidente.

Sarebbe sciocco affermare che Gramsci tutto aveva previsto e che nel suo pensiero stanno le risposte al presente che ci interpellano con i suoi quesiti incogniti e aspri. Ma a cinquant'anni dalla sua morte possiamo pensare ancora a lui, con i versi di Dante, «faccisti come quel che va di notte/che porta il lume dietro e sé non giova,/ma dopo sé fa le persone dotte».

In questo sforzo di conoscenza e di lotta abbiamo guidato un grande movimento di lavoratori e di popolo, abbiamo esercitato una funzione decisiva per la nazione e per la democrazia italiana.



no ricordato all'assemblea di Mosca - dalla riflessione sul limite segnato ad ogni antagonismo dalla nuova dimensione atomica del mondo, ricavò la conclusione che «borghesi e proletari», «credenti e non credenti» dinanzi alla minaccia dovevano - e debbono - trovare assieme le vie della salvezza.

Quando fu fatta quella affermazione non era d'accordo il Papa che fulminava i comunisti italiani, ed anche i socialisti, con la scomunica; non era d'accordo Mao Tse Tung che condannava in Togliatti un presunto cedimento al ricatto imperialista; non era d'accordo John Foster Dulles che orchestrava per il mondo la «danza sull'orlo dell'abisso» della guerra atomica; non era d'accordo Molotov che criticava nell'appello di Togliatti il pericolo della rinuncia alla lotta di classe. Ma la penetrazione intuizione di Togliatti, tra tante tempeste, ha finito per farsi strada.

Il 7 dicembre l'incontro al vertice Reagan-Gorbaciov siglerà il primo accordo nella storia per lo smantellamento e la distruzione di due sistemi di armi nucleari; mentre si rifiutano altre trattative per la riduzione degli arsenali intercontinentali, per la non militarizzazione dello spazio, per la prospettiva di ulteriori passi lungo il cammino che potrà liberare il mondo e l'umanità dall'incubo che ha gravato sulla seconda metà del nostro secolo.

Anche questo sarà cammino travagliato e lungo. Non le Alpi esso dovrà superare, ma l'Himalaja dei colossali complessi militari-industriali, delle dottrine strategiche e degli interessi imperiali che hanno dominato per decenni e decenni le relazioni internazionali.

Passare dall'antagonismo alla cooperazione tra opposti e diversi su scala mondiale è certamente la più ardua scommessa che mai abbia attraversato la storia umana. Sta di fatto, però, che l'utopia del disarmo, l'utopia della pace, oggi ha fatto la sua prima irruzione nel dialogo tra le grandi potenze. Senza illusioni, ma con nuova speranza e più salda fiducia noi possiamo guardare all'avvenire. E rivolgiamo all'Urss l'augurio che la perestrojka si compia nell'interesse loro, del prestigio mondiale del socialismo, e per la causa della costruzione di una vera pace. Tale augurio sincero e appassionato è pienamente coerente con la severità critica che negli ultimi trent'anni ha improntato l'atteggiamento del Pci nei confronti di atti di governo o di partito dei comunisti sovietici e più complessivamente nei confronti del modello di società dell'Urss.

È stato un atteggiamento profondamente e giusto. Avemmo offeso la dignità intellettuale e la credibilità di grande forza nazionale del Pci se avessimo tacitato - o baciato giustificazionismi confusi - dinanzi agli errori, ai mali, alla regressione che oggi vengono colti, analizzati e denunciati dal Pcus!

Non si tratta solo di noi, di difesa della nostra immagine, di affermazione della nostra autonomia politica e ideale, si è trattato e si tratta di un impegno più profondo per i grandi valori della pace, della liberazione, della giustizia. Noi riteniamo che le esigenze riconosciute e i processi intrapresi di radicale rinnovamento corrispondano a un interesse generale. Ed altrettanto chiaro è che lo sviluppo e l'affermazione di questi orientamenti e progetti per una fase nuova di trasformazione, non rimettono in causa le scelte di strategia, di collocazione, di concezione del socialismo che il nostro partito ha compiuto e che intende proseguire. «Se vince Gorbaciov», per parlar semplice, sarà un fatto di portata enorme, ma nessuno può pensare che significherà la riproposizione di un modello o la ricostituzione di una organizzazione comunista internazionale. Il passato non può essere riesumato in alcuna forma, senza recare pregiudizio allo stesso processo storico in atto su scala mondiale. Nel mondo di oggi, tutto sospinge ogni forza di progresso e di pace a procedere nella piechezza della propria autonomia che - per quanto ci attiene - è autonomia della nostra concezione del socialismo; è autonomia della via da percorrere per realizzarla; è autonomia di ogni scelta di cui dobbiamo rispondere innanzitutto agli operai, ai lavoratori, alla nazione italiana.

Il nostro partito fa parte di un solo movimento, quello immenso e multiforme nel quale confluiscono - e potranno confluire e interagire sempre più ampiamente - le forze di diversa provenienza e ispirazione e cultura che vogliono operare per la pace, per l'eguaglianza dei popoli, per l'elevamento dell'umanità.

Questo è il senso della nostra partecipazione al Forum che a Mosca tra il 4 e il 6 novembre, ha riunito i rappresentanti di tante forze comuniste, socialiste, progressiste, di liberazione, di tutto il mondo: occasione che si è rivelata altamente positiva per i franchi confronti, gli intendimenti convergenti, le suggestioni feconde cui ha dato luogo.

Ecco, a questo travaglio di riflessione e di ricerca che percorre le diverse forze della sinistra europea noi vogliamo partecipare per portare il nostro contributo - e per riceverlo - al fine di maturare convergenze, intese, unità nell'azione, che riportino la sinistra all'offensiva nelle idee, nei progetti, nei programmi secondo le peculiarità della storia civile e la specificità degli interessi delle masse più grandi dei cittadini di questa parte del continente.

Il nostro partito fa parte di un solo movimento, quello immenso e multiforme nel quale confluiscono - e potranno confluire e interagire sempre più ampiamente - le forze di diversa provenienza e ispirazione e cultura che vogliono operare per la pace, per l'eguaglianza dei popoli, per l'elevamento dell'umanità.

Questo è il senso della nostra partecipazione al Forum che a Mosca tra il 4 e il 6 novembre, ha riunito i rappresentanti di tante forze comuniste, socialiste, progressiste, di liberazione, di tutto il mondo: occasione che si è rivelata altamente positiva per i franchi confronti, gli intendimenti convergenti, le suggestioni feconde cui ha dato luogo.

Ecco, a questo travaglio di riflessione e di ricerca che percorre le diverse forze della sinistra europea noi vogliamo partecipare per portare il nostro contributo - e per riceverlo - al fine di maturare convergenze, intese, unità nell'azione, che riportino la sinistra all'offensiva nelle idee, nei progetti, nei programmi secondo le peculiarità della storia civile e la specificità degli interessi delle masse più grandi dei cittadini di questa parte del continente.

In tale ambito ha avuto rilievo positivo la decisione della Federazione giovanile comunista italiana di aderire a titolo consultivo alla Internazionale giovanile socialista. Dalla coesistenza armata alla cooperazione nel disarmo e nella sicurezza: questa prospettiva esaltante presuppone che le due più grandi potenze superino la disputa per il potere mondiale, ma anche che l'Europa cresca come polo di iniziativa

ministri, che oggi debbono ripensare il cammino compiuto, i successi realizzati - e sono stati rilevanti - e sono considerate le conquiste dello «Stato sociale» - e le sconfitte patite, nelle cose e nella cultura, soprattutto lungo il trascorso decennio dell'offensiva del capitalismo neoliberalista.

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite accelerazioni del processo storico; che mette in discussione filosofie che sembravano consolidate nei secoli; che sovverte assetti internazionali apparentemente definiti, dall'Urss alla Cina, agli Stati Uniti fino agli angoli più lontani e dimenticati del pianeta; che penetra con l'ingegneria genetica e la telematica fino nei tessuti più riposti della morale dell'esistenza e delle regole della convivenza. Il tumulto delle rivoluzioni tecnico-scientifiche, sociale, nazionale che si intrecciano e sovrappongono, fa del nostro tempo un nodo di interrogazioni stringenti, di incertezze diffuse, di dilemmi imperativi. Ebbene, in questo tempo ha ancora attualità, ha senso la rivendicazione dell'autonomia del Pci della sua originalità nazionale e della sua scelta di appartenenza alla sinistra europea quale sviluppo specifico dell'internazionalismo

È questo un tempo che segna inaudite acceler